



# NOTIZIARIO

## CAI CAPIAGO



**PERIODICO TRIMESTRALE**

**Maggio 2025 N° 97**

Direttore responsabile: Marelli Fausto - Redazione: CAI Capiago - via per Albate, 5 - CAPIAGO - tel. e fax: 031.462.222

Internet: [www.caicapiago.it](http://www.caicapiago.it) - e-mail: [info@caicapiago.it](mailto:info@caicapiago.it)

Autorizzaz. Tribunale di Como n. 9/86 del 13 marzo 1986 - Sped. in a.p. 70% Poste Italiane S.p.a.

**Apertura sede: venerdì dalle 21.00 alle 23.00. Agosto: Chiuso**

Stampa: TIPOLEGATORIA MOLTENI Cantù

## PROGRAMMA ESCURSIONISMO 2025



### Sestri Levante - punta Manara giro ad anello

Partenza Capiago Pensilina ore 6.00  
Partenza Piscina Muggiò ore 6.15

Difficoltà	E
Distanza	9 km circa
Dislivello	m. 400
Equipaggiamento	media/alta montagna

Sestri Levante è l'antica Segesta Tigulliorum fondata dai Liguri all'estremità del Golfo del Tigullio, sorge in un paesaggio spettacolare e, con la sua penisola che divide i "due mari" della Baia del Silenzio e della Baia delle Favole, è una destinazione incantevole.

Città di arte e cultura, sono famose le sue spiagge di sabbia finissima. Nel centro storico merita una visita la Chiesa di San Pietro in Vincoli e di Santa Maria di Nazareth.

Qui nell'Ottocento soggiornava spesso Hans Christian Andersen, che amava questo paese di mare e tradizioni, e proprio al celebre scrittore la cittadina ha intitolato un importante premio letterario legato al mondo della narrativa per l'infanzia. A lui e alla sua attività deve il nome la Baia delle Favole.

Nel Novecento Sestri è stata resa celebre dagli esperimenti di trasmissione effettuati da Guglielmo Marconi sul promontorio dell'Isola.

#### Sentiero/Segnavia

Il Promontorio di Punta Manara presenta un'interessante rete escursionistica estesa per oltre 9 km di sentieri.

#### Note sull'escursione:

Lungo il sentiero ad anello si attraversano ombrosi boschi di leccio ed estese aree a macchia mediterranea con lembi di pineta e sughereta, che aprono bellissimi panorami sulla Baia del Silenzio e sul Golfo del Tigullio. Nelle giornate più limpide la visuale si estende fino alle Alpi Liguri che spuntano dal mare, come la Corsica e le isole dell'Arcipelago toscano. Camminando lungo il versante settentrionale si attraversano anche boschi misti di caducifoglie con Roverella, Orniello, Carpino nero e aree agricole terrazzate coltivate ad oliveto; ritornando poi sul mare si attraversano lembi di pineta con pini marittimi, pini d'Aleppo e pini domestici, detti anche pini da pinoli con la tipica chioma ad ombrello.



#### Descrizione

Da via Baden Powell (parcheggio) – Parco Mandela passando per la Madonnetta, l'edicola della Madonna della Neve del XVIII secolo, lambiremo l'abitato di Ginestra, Monte Castello, arrivando alla rocciosa piramide di Punta Manara, dove sorge la Torre. Il promontorio offre un panorama a 360 gradi sulla baia di Sestri Levante, sul Golfo di Riva e sul Mar Ligure. (circa 2 ore). Troveremo anche un'area di sosta per un piacevole pic nic.

Potremo poi proseguire verso Sestri Levante che raggiungeremo, arrivando al centro storico, in circa 1h e 30.

Giunti a Sestri saremo liberi di visitare il centro storico, andare in spiaggia o altro. I volenterosi, per ultimare l'escursione, potranno proseguire verso il promontorio dei Castelli per vedere la chiesetta romanica di San Nicolò dell'Isola che risale al 1145, dalla quale si gode un bel panorama. Appuntamento per tutti al pullman per l'ora di rientro.



### Rifugio Zamboni Zappa e Lago delle Locce

Partenza Capiago Pensilina ore 6.00  
Partenza Piscina Muggiò ore 6.15

Difficoltà	E
Durata	12 km
Dislivello	m. 600
Equipaggiamento	media/alta montagna



Partendo dal parcheggio, nei pressi della stazione a valle della seggiovia, l'itinerario inizia sulla destra della seggiovia seguendo la pista da sci. (Volendo è possibile prendere la seggiovia raggiungendo così direttamente il Rifugio Wengwald Hutte a 1914 metri).

La salita prosegue con lieve pendenza, nel bosco; si attraversa un ramo del Torrente Anza su un robusto ponte in pietra, cui seguono alcuni tornanti che consentono di raggiungere la stazione intermedia della seggiovia all'Alpe Burky (m 1658, ore 0.40). Lasciata alle spalle questa struttura, si prosegue su una traccia che, partendo dal centro della pista di sci, porta al limite del bosco e, quindi, vi entra e lo risale con una serie di stretti, ripidi, tornanti.

Quando il sentiero spiana, si attraversa la pista di sci, in prossimità del Rifugio CAI Saronno (m 1827, ore 1.30). Si prosegue nel bosco, alla destra dell'edificio, fino a giungere alla stazione a monte della seggiovia ed il Rifugio Wengwald Hutte (m 1914, ore 1.50).

Il sentiero continua ad ovest, con l'attraversamento del ramo di destra del ghiacciaio, e prosegue seguendo il filo di cresta fino a giungere alla stessa quota del rifugio visibile nella vallata. Ad un certo punto si distinguono nettamente due tracce, ed il sentiero prosegue su quella inferiore per raggiungere il Rifugio Zamboni Zappa a 2070m (ore 2.30).

Dal rifugio, puntando verso la morena, si attraversa un modesto corso d'acqua su un ponticello e subito si svolta a



sinistra procedendo in piano tra enormi blocchi di roccia e si risale la ripida morena frontale alla nostra sinistra, raggiungendo così il Lago delle Locce (m 2273, ore 3).



## Rifugio Margaroli 2194 metri

Partenza Capiago Pensilina ore 7.00  
Partenza Piscina Muggiò ore 7.15

Difficoltà	E
Durata	ore 3
Dislivello	m. 777
Equipaggiamento	media/alta montagna

Dalla frazione Canza (1412 metri) nel Comune di Formazza si scende al piccolo parcheggio che si trova in riva al fiume. Dalle ultime case del paese si vedono i pali segnaletici che indicano il sentiero che sale al Vannino: si cammina guadagnando quota su ampi tornanti e le indicazioni per il Vannino e Sagersboden, località, quest'ultima che si raggiunge nel giro di poco più di un'ora. Dal Sagersboden, il sentiero continua sulla "carrozzabile" salendo rapidamente fino al piano dove si troverà il bivio per il rifugio Miryam: da qui con un ulteriore strappo si arriva al rifugio Margaroli ed al lago del Vannino. è possibile accorciare l'escursione fermandosi al Rifugio Miryam ovvero utilizzare la seggiovia, se funzionante, e risparmiare circa 500 metri di dislivello.



## Val Gerola due Rifugi e tre laghi giro ad anello

Partenza Capiago Pensilina ore 7.00  
Partenza Piscina Muggiò ore 7.15

Difficoltà	E
Durata	ore 6
Dislivello	m. 900
Equipaggiamento	media montagna

Località di partenza: Val Gerola località Pescegallo  
Da Morbegno saliamo a Gerola Alta e seguiamo fino al termine della strada, a Pescegallo (m. 1450). Parcheggiamo qui e ci incamminiamo sulla pista che sale verso sud. Ad un bivio stiamo a destra. La pista termina proprio davanti al rifugio Salmurano (m. 1848). Dal rifugio Salmurano (m. 1818),

seguito un sentierino alle sue spalle, ci portiamo verso destra, cioè il centro della conca, poi leggermente verso sinistra (est) e saliamo al passo di Salmurano (m. 2017), per poi volgere a destra e seguire il sentiero 101 che raggiunge il canalone dei Piazzotti ("canalign di piazzòc") e lo risale serpeggiando fra roccette. Seguendo i segnavia risaliamo



un ripido versante verso ovest, ad un bivio andiamo a destra (segnalazione per il rif. Benigni), saliamo verso nord e dopo pochi tornanti siamo all'altipiano dei Piazzotti, dove si trovano il rifugio Benigni (m. 2222) ed il lago dei Piazzotti. Se, dal lago, guardiamo verso sud-ovest, cioè leggermente a destra, individuiamo facilmente un'elevazione sormontata da una croce metallica: si tratta della cima occidentale dei Piazzotti (m. 2349), che possiamo guadagnare facilmente salendo a vista, oppure seguendo una traccia di sentiero che ne percorre il crinale di sinistra. (salita facoltativa) La cima si affaccia sulla val Pianella, che si apre interamente al nostro sguardo, mostrando le sue due gemme, i laghi Zancone e Trona (quest'ultimo generato da uno sbarramento artificiale).

Bellissimo è anche il colpo d'occhio sull'inconfondibile cima conica del pizzo di Trona (m. 2510). Se guardiamo con attenzione, potremo intravedere, proprio sotto il pizzo, la conca che ospita il lago Rotondo (m. 2256), di cui potremo anche vedere la superficie. Si tratta della più bella fra le perle che la Val Gerola cela nel suo seno.

Ma è a nord che si apre lo scenario più splendido. Si vede di qui l'intero gruppo del Masino e l'occhio esperto ne riconosce le cime più importanti.

Ritorniamo sui nostri passi verso il Rifugio Benigni per proseguire per la Bocchetta di Val Pianella, scendendo con il sentiero 148 verso il Lago Zancone e il Lago di Trona per poi piegare a destra e rientrare verso il Pescegallo.



**ATTENZIONE: PER TUTTE LE ESCURSIONI È OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE IN SEDE ENTRO IL VENERDI' PRECEDENTE LA DOMENICA DELL'ESCURSIONE.**

**LE ESCURSIONI SI EFFETTUERANNO IN PULLMAN**

**IL PRESENTE PROGRAMMA POTRA' SUBIRE MODIFICHE**

Il Cai Capiago declina ogni responsabilità per danni a persone o cose durante lo svolgimento delle gite. Con l'iscrizione i partecipanti si impegnano ad accettare le disposizioni che saranno loro rivolte dai Capi Gita ed in particolare a adeguarsi a tutte le esigenze che una gita collettiva comporta, comprese eventuali variazioni di programma che si rendessero necessarie. L'iscrizione alle gite comporta l'accettazione, da parte dei partecipanti, dei rischi derivanti dall'esistenza di pericoli oggettivi, propri dell'ambiente alpino in cui le gite stesse si svolgono. Gli accompagnatori ed i capi gita non sono professionisti e svolgono il proprio compito in regime di volontariato non retribuito. Non hanno inoltre titolo di legge per l'insegnamento delle attività alpinistiche, riservato a Guide Alpine e Istruttori Nazionali e/o Regionali del Cai.

# VERDE PULITO



Domenica 16 marzo 2025 si è svolta la tradizionale giornata del "Verde pulito" in collaborazione con il Comune e l'Associazione "Il Gambero".

La manifestazione ha visto una buona partecipazione nonostante le condizioni meteo poco favorevoli.





# Programma escursioni 2025 Seniores

IL CAI Capiago con la collaborazione di Unione Circoli Cooperativi organizza :



**APRILE**

**23**  
mercoledì

**Alpe Paglio - Rifugio Ombrega**

**MAGGIO**

**7**  
mercoledì

**Carenno - La Passata  
Monte Tesoro**

**MAGGIO**

**14**  
mercoledì

**Montemezzo - La Corvegia**

**MAGGIO**

**21**  
mercoledì

**Montuglio - Rifugio La Canua**

**MAGGIO**

**28**  
mercoledì

**Rifugio San Jorio**

**GIUGNO**

**4**  
mercoledì

**Crotto Dangri - Capanna Como**

**GIUGNO**

**11**  
mercoledì

**Piani di Bobbio - Rifugio Grassi  
Val Biandino**

**GIUGNO - LUGLIO**

**Da lunedì 30 giugno a sabato 05 luglio  
Dolomiti Ampezzane, soggiorno a Borca di  
Cadore - Park Hotel Des Dolomites**

Per informazioni e la conferma delle date in calendario contattare:

UCC Tel. 031523705, e-mail sede@ucc.it nei giorni di lunedì e venerdì mattina o segreteria tel.  
CAI CAPIAGO Tel. 031462222 e-mail info@caicapiago.it il venerdì sera.



# 24 Dicembre 2024

Sono le ore 23.15 della notte della Vigilia di Natale e nella località Castelletto, una piccola frazione del nostro comune, il fuoco appena acceso iniziava a creare un'atmosfera di festa: si sentiva la legna scoppiettare e si iniziava a vedere la fiamma che piano piano illuminava la strada. Siamo un piccolo gruppetto, tutti appartenenti al CAI Capiago Intimiano, i nostri ricordi vanno ai primi anni della fiaccolata, quando si partiva dalla Baita Monte Olimpo, dove per molti anni è stata posizionata una grande stella illuminata che si poteva vedere in tutto il paese. Non ci si può dimenticare dei gradini che portano alla baita, circa un centinaio, tutti in salita, fatti in legno e ormai usurati dal lungo utilizzo e dal notevole calpestio che non solo per la fiaccolata ma anche per una piccola passeggiata nei nostri boschi sono stati più volte utilizzati. Si avvicina l'ora della nostra partenza verso la Veglia di Natale e la strada si inizia a riempire di gente, chi inizia a scambiarsi gli auguri e chi si avvicina al fuoco per scaldarsi un po' accendendo la fiaccola. Fiaccole tutte accese e si parte!! Un lungo serpentone di luci si avvia per le strade del paese, 50 fiaccole si spostano verso la piazza della Chiesa con davanti la piccola statuetta di Gesù Bambino. È sempre una bella iniziativa, una tradizione che ormai va avanti da anni senza dimenticare gli scambi degli auguri dopo la Messa, accompagnati da un buon panettone e un caldo vin brulè.

Ci vediamo l'anno prossimo!! Con una incognita: chissà da dove si partirà?!



*Complimenti a Irene  
per la Laurea in  
"Scienze Ambientali"*



## TESSERAMENTO 2025

**Si rammenta a tutti i Soci che il bollino 2024 non è più valido dal 1 aprile 2025. Da tale data scade anche l'assicurazione per il soccorso alpino. Invitiamo gli interessati a provvedere al più presto, rivolgendosi in sede per il rinnovo.**



# VIAGGIO IN FINLANDIA, NEL PAESE PIU' FELICE DEL MONDO

Perché scegliere la Finlandia per un viaggio estivo? La maggior parte delle persone viaggia nel grande Nord, nella mitica Lapponia, nel periodo invernale quando le fitte foreste si ricoprono di neve, il paesaggio diventa magico ed i bambini sognano di incontrare Babbo Natale. Essendo noi runners oltre che sciatori, la scusa ci è stata fornita dalla maratona di Turku, la ex capitale. Dobbiamo dire che la scelta è stata ampiamente ripagata, la Finlandia d'estate oltre ad avere un clima molto gradevole (quando ad agosto in Italia si toccavano i 38 gradi), ha tantissime ore di luce e riserva paesaggi mozzafiato. Siamo partiti da Helsinki, la capitale, città con pochissime auto perché tutti usano i mezzi pubblici ed anche noi ci siamo adeguati girando la città in bicicletta: dal centro fino al famoso caffè Regatta, che è piccola casetta in legno in stile finlandese con terrazza sul mare e squisiti dolci alla cannella; un salto al parco Sibelius con la caratteristica opera d'arte metallica; un giro nel Design District un intero quartiere con oltre 200 vetrine fra negozi, gallerie, atelier e rientro nel nostro smart hotel dove tutto è digitale, self check in e check out. In un ristorante tipico lappone abbiamo degustato la famosa renna, onnipresente in tutti i menù. Il giorno successivo, dopo aver visitato la Piazza del Senato con l'imponente Cattedrale, abbiamo fatto colazione al porto tra le bancarelle del mercato (Kauppa-



tori) con vista sulla bellissima Allas Sea Pool, piscina con vasche di acqua calda e fredda e dal porto ci siamo imbarcati su un traghetto per visitare la fortezza di Suomenlinna, struttura che ora è protetta dall'Unesco, ma quando fu costruita Finlandia apparteneva alla Svezia. Il pomeriggio l'abbiamo dedicato alla visita della Biblioteca Oodi, capolavoro del design con uno spazio gigantesco di 16mila metri quadrati, della Chiesa scavata nella Rocca e del Museo Amos Rex che stupisce con i suoi grandi coni con oblò che emergono dalla piazza nel cuore della capitale. Prendiamo la nostra auto all'aeroporto e lasciamo Helsinki facendo tappa nell'incantevole cittadina di Porvoo, nota soprattutto per la sua Città Vecchia in legno, per le deliziose caffetterie e le raffinate boutique, i magazzini rosso ocra lungo il fiume. Nel pomeriggio raggiungiamo la famosa zona dei laghi, la zona lacustre più estesa d'Europa con migliaia e migliaia di specchi d'acqua. Tutta la zona è un labirinto di laghi, isole, fiumi e canali intersecati da foreste e boschi, per centinaia e centinaia di chilometri, con la sua natura incontaminata è il luogo perfetto per una vacanza in pieno relax ed è qui che vengono i finlandesi quando vogliono staccare la spina e rientrare in contatto con la natura. Noi abbiamo alloggiato in un pittoresco cottage dotato di sauna sul lago Saimaa. La sauna è l'esperienza finlandese per eccellenza, parte integrante della cultura locale ideale per rilassarsi a fine giornata. Savonlinna, sul lago Saimaa, è il luogo migliore per imbarcarsi in una breve crociera su un battello per ammirare i magnifici panorami della regione da un punto di vista privilegiato. Imperdibile la fortezza di Olavinlinna situata su un isolotto. Tappa successiva il lago Pielinen nella Carelia settentrionale, regione nella parte più orientale della Finlandia, ai confini con la Russia, ove abbiamo visitato il Parco Nazionale di Koli. Dalla cima del colle raggiungibile con un breve trekking si può godere della vista più bella sul lago e le isole. Con un lungo spostamento in auto abbiamo raggiunto le località costiere affacciate sul Mar Baltico. Con oltre





50.000 isole meravigliose disseminate in questo tratto di mare, questo arcipelago è il più grande al mondo e nasconde delle bellezze tutte da esplorare oltre alle tipiche città di Vaasa e Rauma. Rauma Vecchia è patrimonio dell'UNESCO, con colorate casette in legno, suggestive stradine e una varietà di attrazioni come musei, laboratori artistici e graziose boutique. Abbiamo percorso in auto il ponte di Replot, il più lungo della Finlandia e soggiornato in un graziosissimo cottage sulla spiaggia con annessa sauna a forma di botte. Ed eccoci al gran giorno della maratona intitolata a Paavo Nurmi, il più famoso corridore finlandese, nella località di Turku città più antica della Finlandia, famosa per il suo castello e con una scena urbana ricca di arte e cultura. Abbiamo corso sulla riva del fiume Aura attraversando ponti e pinete in un magnifico paesaggio. A Turku abbiamo visitato anche il famoso birrificio Kakola in una ex zona industriale completamente rinnovata con tantissimi ristoranti e caffetterie. Il panorama gastronomico finlandese è di tutto rispetto con moltissime pietanze gustose a base di pesce di lago, salmone, renna, frutti di bosco, funghi e bacche. Ultima tappa nella località marina di Hanko storica città balneare e termale, con le sue eleganti ville in legno, le coloratissime cabine sulla spiaggia ed i fari. A malincuore rientriamo in auto ad Helsinki dove ci aspetta il nostro volo per l'Italia.

Agosto 2024

*Anna e Samuel*



## GR10 – La traversata dei Pirenei Francesi 2° parte Estate 2024

Riassunto del racconto dello 2023: ho attraversato a piedi metà dei Pirenei dal mar Mediterraneo a Bagnères de Luchon, ho incontrato persone, cani, avvolti e scritte pro e contro l'orso, mi sono lavato poco, gli abitanti dei Pirenei vogliono l'indipendenza, ho messo piede in Andorra, ho camminato un pochino.



Quest'estate ho ultimato la traversata dei Pirenei francesi. È veramente difficile riassumere tre settimane di viaggio in un foglio word ma ci provo; per onore di cronaca la bozza iniziale è stata scritta con carta e penna in una notte insonne all'aeroporto di Santander, ultimata durante un'altra notte quasi insonne a Capiago Intimiano davanti alla mia stufa scoppiettante.

Sono partito il dieci agosto da Bagnères de Luchon, piccolo centro dell'alta Garonna, ultima meta del viaggio dello scorso anno.

I primi giorni sono stati difficili, il caldo era pesante anche in quota, tutti i pomeriggi erano interrotti da pesanti temporali e le mie gambe non giravano.

Il panorama era l'unico aspetto che aiutava a non perdere il ritmo.

I Pirenei centrali sono molto belli e i temporali pomeridiani pulivano il cielo e lo preparavano per i tramonti e le stellate notturne.

Il lato meno romantico è che, vista la loro notorietà, il grande afflusso di persone nel fine settimana e l'enorme quantità di





piste da sci che interrompevano il paesaggio. Utili sicuramente per l'economia, meno per la vista.

Il dislivello che percorro le prime due settimane è stato notevole, giornalmente alterno passi di oltre 2000 metri con valli e paesini tra i 500 e i 700 metri.

Dopo l'inizio turbolento però il mio corpo reagisce bene e viaggio senza problemi.

Quasi tutte le notti le passo in tenda, quando posso oltre il limitare del bosco per evitare l'umidità e per apprezzare il vento e il silenzio delle cime.

Nei Pirenei, salvo alcune zone speciali, è consentito il bivacco dalle 19 alle 9 di mattina anche vicino ai rifugi.

Qualche sera devo fermarmi nei campeggi a valle, molto più umidi ma dotati di doccia calda e, quando il tempo non è dei migliori, sfrutto i bivacchi o le capanne dove non sono quasi mai solo.

Una sera la passo con due torinesi, primi e unici italiani incontrati sui sentieri pirenici, parlando di viaggi passati e sogni futuri e di come ci piacerebbe cambiare il mondo.

Una notte la passo in un bivacco, posto su una cima di 2500 metri costruito di pietra; una delle notti più umide della mia vita.

Una sera sbaglio completamente le tempistiche e mi ritrovo a bivaccare senza tenda tra un fiume e una strada statale tra due paesini in pianura; la cosa divertente? Non ero l'unico che voleva fermarsi a dormire in quel posto. Forse la notte peggiore di tutto il viaggio.



Ovviamente durante il tragitto non è sempre andato tutto liscio. Premettiamo che, come l'anno scorso non ho seguito esattamente il tracciato del GR10, ogni tanto prendevo scorciatoie e a volta allungavo pur di evitare qualche discesa a valle, preferendo passare più tempo in quota. Una di queste scorciatoie si è rivelata un errore.

Decido di tagliare per la valle di Marcadau, cercatela su Google, è veramente bellissima. Il piano era di salire fino ad un lago e tagliare per un passo fino alla tappa successiva per evitare un'inutile lunga discesa a valle e risalita in parte su asfalto. Fino ai laghi tutto bene ma il sentiero per il passo, indicato sulla mappa non esiste. Nessuna traccia, nessuna indicazione. Trovo un pastore, stivali di gomma, mimetica e un paio di denti in bocca. Dato che parlava solo francese proviamo a comunicare con i gesti. Mi raggiungono due ragazzi, studenti universitari che stanno scrivendo una tesi sulla pastorizia tradizionale. Finalmente riesco ad interagire e capisco che non è una buona idea. Una frana ha cancellato il tracciato in primavera e non è stato ancora ricreato.

Le nubi nere e le premesse mi fanno scappare come un coniglio. Risultato: mezza giornata buttata ma una bella valle scoperta.

Man mano che i giorni passano le montagne si svuotano, il caldo diminuisce e mio tragitto, avvicinandosi all'atlantico cambia aspetto. Appaiono falesie e valli strette con sentieri a strapiombo su fiumi, colline agricole con paesini ancora non toccati dal turismo di massa. Gli ultimi giorni di alta montagna mi regalano uno dei paesaggi che più mi ha colpito è la zona del Pas d'Azuns, vicino ad Arette la Pierre Saint-Martin. Pareti di granito, pini marittimi a 2000 metri, l'oceano in lontananza e greggi di pecore che pascolano felici. Il sole e il vento poi abbellivano il tutto. Sui sentieri in quota la sabbia portata dal forte vento Atlantico. Gli ultimi giorni sono a bassa quota, mai sopra i 1700 metri anche se il dislivello giornaliero rimane quasi invariato. Le cime diventano tondeggianti e diventa più difficile bivaccare, molte cime sono destinate al pascolo e vorrei evitare di passare la notte ad ascoltare i campanacci delle vacche. Cambia anche il meteo, la pioggia diventa compagna di viaggio. I paesi baschi sono tra i luoghi più piovosi dell'Europa continentale. Negli ultimi giorni attraverso alcune transumanze a valle e il paesaggio diventa sempre più agricolo. Passo da Saint Jean de Pied de Port, prima tappa del mio cammino di Santiago nel 2014. Qualcosa è cambiata, non nel posto ma in me. Non riesco più ad apprezzare le vie di negozi per pellegrini, le resse di turisti. Brutta cosa diventare grande.

Gli ultimi giorni passano veloci, la natura pian piano svanisce, le cime spoglie lasciano lo spazio a osservatori e trenini turistici, i passi montani diventano supermercati di frontiera per sfruttare gli sconti su sigarette e alcolici, cammino tanto, il brutto tempo e la mancanza di panorami significativi mi fa solo accelerare, e in breve arrivo all'oceano Atlantico un giovedì mattina di pioggia battente. Alla spiaggia decido di bagnarmi i piedi lo stesso; dopo il bagno nel 2023 nel Mediterraneo è obbligatorio per chiudere il cerchio; tanto vale fare le cose per bene e mentre mi fotografo in acqua scambio un sorriso con una ciclo-viaggiatrice fradicia, il disagio dei viaggiatori.

Prima di ultimare questo racconto un paio di numeri e di dati per le due estati di viaggio:

Chilometri percorsi:

Metri di dislivello: circa 58.000 mt

Giorni di cammino: 37

Notti in tenda in giro: 24

Notti in bivacco/capanne: 6

Notti in campeggio (docce): 6

Giorno più lungo: 29 chilometri

Giorno con più dislivello: 2.412 metri

Soldi trovati: euro 5,10

Ginocchia sbucciate: 1

Couscous mangiato: troppo

Piccole curiosità non richieste (non sapevo come inserirle nel racconto ma volevo condividerle):

- Il passo di Gavarnie è attraversato tutti gli anni da 17 milioni di insetti migratori che si muovono dall'Europa centrale alla Spagna e in alcuni casi all'Africa.

- In molti paesini dei Pirenei Francesi potete trovare dei distributori automatici per le baguette.

- Il conte Henry Patrick Marie, Count Russell-Killough, uno dei primi esploratori dei Pirenei fece costruire un sistema di grotte e gallerie nei Pirenei centrali per avere un riparo durante le ascese invernali. Si narra che alcune grotte siano state utilizzate anche per eleganti cene di gala e che per l'occasione siano state decorate con tappeti persiani.

**Matteo Farina**